

# Ortofrutta più 'salata'

## «Speculazione sui prezzi dall'estero dopo l'alluvione»

Parla Alessandro Giunchi, amministratore unico del mercato di Cesena  
«Tantissime disdette da parte di alberghi e ristoranti: crollo di 3.500 quintali di merce invenduta che è stata donata»

di **Annamaria Senni**

**Al mercato** ortofrutticolo, in via Dismano dove si incontrano ogni mattina all'alba gli agricoltori e i fruttivendoli per comprare i prodotti all'ingrosso, l'attività non si è fermata, ma purtroppo molta merce è rimasta invenduta, tanto che in una settimana c'è stato un crollo di quasi 3.500 quintali di merce invenduta che è stata tutta donata attraverso un servizio di logistica solidale. «In questo momento di grande sofferenza per l'agricoltura - spiega l'amministratore unico Alessandro Giunchi - sembra un controsenso non riuscire a vendere i prodotti, ma purtroppo sono piovute disdette da ogni parte d'Europa sulle prenotazioni nella riviera romagnola ed è mancata la vendita a tantissimi alberghi e ristoranti». La frutta più compromessa è quella che era pronta da raccogliere e quella che sarebbe stata pronta tra due settimane, come albicocche e ciliegie. «Io vorrei mandare un messaggio positivo perché la merce arriva - spiega Giunchi - la situazione è abbastanza traumatica per alcune tipologie di prodotto, come la ciliegia precoce e l'albicocca precoce, ma nel territorio cesenate i problemi di allagamento che hanno compromesso totalmente i frutteti non sono tanti, fuori dal nostro territorio sono maggiori. Ovviamente c'è stato un calo di prodotto anche da noi, ma ci sono zone del Cesenate che sono in produzione anche se hanno subito danni su varietà precoci». «In questo momento - aggiunge Giunchi - c'è un tema sul discorso dei prezzi che è una lama a doppio taglio. Al mercato ortofrutticolo in questi giorni i prezzi non sono aumentati, ma in seguito all'alluvione e alle forti problematiche dell'agricoltura c'è stato un effetto speculativo in alcu-

ni canali distributivi che si stanno spostando su altri canali, come la Spagna. La ciliegia spagnola è passata dai 5 euro ai 10 euro in due giorni, raddoppiando il prezzo; questo significa che il prezzo delle ciliegie ai supermercati arriverà a 15 euro al chilo. Il costo delle albicocche varia a seconda della tipologia, dai 2 euro ai 4 euro».

**Ieri** in alcuni supermercati cittadini i prezzi delle pesche nettarine sfioravano i 5 euro (4,99 euro al chilogrammo), mentre le pesche gialle erano vendute a 3 euro e 99 centesimi. Le albicocche invece avevano superato i 4 euro (4,38 euro al chilogrammo). Le zucchine tonde erano vendute a 2 euro e 99 centesimi al chilo, mentre i pomodori oblungi maturi a 5 euro e 49 centesimi. «Il problema che c'è adesso - spiega Giunchi - è che la gente vuole una certa tipologia di prodotto per cui il mercato estero ci specula. L'aumento dei prezzi era già stato considerevole per l'aumento dell'inflazione e in questo momento si va ad aggiungere l'effetto speculativo che deriva dall'assenza di alcuni prodotti. La paura è che questo effetto si propaghi durante l'estate e produca una diminuzione dei consumi e un calo delle vendite». «Quello che è importante fare ora - continua - è aiutare gli agricoltori facendo in modo che si venga a comprare frutta e verdura a Cesena. Per far questo è importante che i turisti capiscano che possono venire al mare e così ripartiranno alberghi e ristoranti».

**IN GINOCCHIO**

**«La situazione è traumatica per alcune tipologie di prodotto, come la ciliegia precoce e l'albicocca precoce»**



Alessandro Giunchi



# Aiuti per 17mila imprese

## «Tagliare la burocrazia»

Coldiretti analizza l'impatto del decreto del governo per l'agricoltura

**Le misure** varate dal Governo con il decreto maltempo riguardano nella Romagna alluvionata ben 115mila imprese delle quali circa il 15% sono agricole con oltre 30mila occupati che moltiplicano lungo la filiera grazie ad un indotto da primato nazionale nella trasformazione e distribuzione alimentare. E' ciò che emerge dallo studio della Coldiretti sull'impatto delle misure per 2 miliardi di euro varate dal Consiglio dei Ministri a sostegno dei territori alluvionati nelle province di Bologna, Ravenna, Rimini e Forlì Cesena. «Le importanti misure per imprese e lavoratori sono un primo passo significativo - sottolinea la Coldiretti - per affrontare l'emergenza dell'Emilia Romagna dove a seguito della devastazione dell'alluvione saranno necessari ulteriori sforzi e risorse, anche con la partecipazione dell'Unione Europea con la presidente della Commissione Ue Von der Leyen oggi in visita a Cesena. Lo Stato membro colpito da calamità può presentare alla Commissione -



Un'impresa agricola del Cesenate

precisa la Coldiretti - una domanda d'intervento del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) entro al massimo dodici settimane dalla data in cui si sono verificati i primi danni provocati dalla catastrofe. La procedura di assegnazione di una sovvenzione, può durare diversi mesi ma gli Stati membri hanno la possibilità di chiedere il versamento di un anticipo fino al 25% dell'importo totale del contributo finanziario previsto a titolo dell'Fsue, con un limite a 100 milioni di euro».

«Ora il nuovo nemico è il tempo e insieme alle risorse occorre tagliare la burocrazia per fare arrivare il più in fretta possibile gli aiuti alle famiglie e alle imprese e sostenere la voglia di ricominciare di una popolazione che sta stupendo il mondo per la sua grande forza - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini».

**«Si tratta** di salvare - sottolinea la Coldiretti - un territorio di circa 300mila ettari di superficie agricola dei quali oltre 25mila ettari di frutteti con nell'ordine pesche e nettarine, kiwi, albicocche, susine, pere, kaki, ciliegi e castagni mentre in altri sono 25mila ettari sono piantati vigneti ma ci sono anche migliaia di ettari coltivati ad orticole come patate, pomodoro, cipolla e altro anche per la produzione di sementi». È possibile sostenere le aziende agricole colpite con un versamento sull'Iban IT 55 U 02008 02480 000106765286, intestato a Federazione regionale Coldiretti Emilia-Romagna con causale 'Alluvione Emilia-Romagna 2023'.